

Profughi a S.Maria in Fabriago e processo di integrazione

Valmori: «Luogo adatto per un intervento di valorizzazione di un'area pubblica»

LUGO

L'altra sera a Santa Maria in Fabriago, la cooperativa Sol.co e la Croce Rossa Italiana - Bassa Romagna hanno presentato le attività nel Cas che si trova nella frazione all'interno dell'ex caserma dei carabinieri e ospita minori stranieri non accompagnati.

Ha preso parola anche un giovane arrivato dal Ghana e ha raccontato il suo viaggio.

«Un momento importante di comunità perché conoscere è sempre la via maestra per sconfiggere i pregiudizi – ha detto il sindaco Davide Ranalli –. Grazie a chi ha voluto ascoltare».

«La vivacità che si è riscoperta grazie al nuovo gruppo di volontari, unita alla possibilità che la



La serata organizzata a Santa Maria in Fabriago

comunità diventi parte attiva del processo di integrazione dei nuovi giovani residenti, ci ha portato ad individuare la frazione come luogo adatto per un intervento di valorizzazione di un'area pubblica – ha dichiarato l'assessora Veronica Valmori –. Riprogettare e ripensare lo spazio pubblico riportandolo all'originale luogo di aggregazione e di incontro, riconsegnarlo alle persone e ai bambini mettendo al

centro la condivisione e le relazioni umane in un progetto di urbanistica tattica».

Mercoledì della settimana scorsa alla struttura di Santa Maria in Fabriago erano stati destinati altri minori, arrivati a bordo della nave ong Geo Barents che era approdata a Porto Corsini. Attualmente ne sono ospitati 12. I giovani arrivati in precedenza erano invece già andati via autonomamente.